

PENSIERI SCONNESSI

AMBIZIONE, QUANTO VALE PUÒ FAR VIVERE BENE

di Bill Niada

E poi c'è l'ambizione... L'ambizione è un motore potente, un propellente eccezionale che spinge all'inverso, fino a risultati straordinari. Nel bene e nel male.

L'ambizione ci può condurre a prosperare in terreni fertili utili anche ad altri, come, viceversa, a correre verso baratri profondi. Perché l'ambizione è anche capace di accecare. Anche in questo caso gli esempi ricevuti da giovani, i consigli di persone moderate e positive, sono essenziali per creare ambizioni sane e funzionali a un bene comune.

Spesso il termine «ambizioso» ha un'accezione negativa, ma non lo è se ben riposta. Dipende come la si pratica e soprattutto in cosa si canalizza.

Un atleta non ambizioso, non desideroso di ottenere risultati importanti, non diventerà mai un atleta di rilievo. Concluderà poco o nulla. Però un eccesso di ambizione e degli esempi scorretti, potrebbero creare un atleta troppo competitivo, sleale, poco «fair».

Lo stesso vale per tutti gli ambiti, in tutti i campi. Bisogna essere sempre rispettosi dell'ambiente in cui si vive, delle persone che ci circondano, degli obiettivi che ci si pongono che devono avere un impatto positivo per noi, ma soprattutto sugli altri.

Quindi l'ambizione è il motore, ma alla guida ci deve essere un pilota che sa come guidare e dove andare, altrimenti si rischia di finire, a tutta birra, giù dalla scogliera e portare con sé anche amici e fidanzata. Ma anche imprese, comunità e nazioni.

La Storia è piena di esempi...

Inoltre, l'eccesso di ambizione in famiglia, espressa come eccesso di aspettative sul ragazzo, come traguardi troppo difficili e impegni troppo gravosi, può ledere l'equilibrio del giovane. Avere attacchi di panico

(o peggio), nelle nuove generazioni è ormai all'ordine del giorno, sia a causa di famiglie troppo richiedenti o a causa di una società talmente concorrenziale dove se non sei super non vali nulla.

Ritmi adatti all'uomo, rispetto dell'ambiente e delle persone, riposo, obiettivi alla propria portata, devono essere dei must nell'educazione dei ragazzi. Quindi anche in questo

caso, coloro che consigliano e indicano la strada sono cruciali per lo sviluppo positivo del giovane. Chi sta sopra deve saper miscelare bene le richieste con altri concetti e valori che abbiano a cuore il benessere psicofisico della persona (e di chi gli sta intorno).

Infatti da ragazzi si può correre veloci, ma ci si deve anche fermare, distrarre, riflettere, perché proprio nel momento dello stop o dello svago si possono avere le migliori intuizioni e mettere meglio in fila i pensieri per capire dove si sta correndo e il perché.

Come alla notte corrisponde il giorno, ugualmente al fare deve corrispondere la sosta per analizzare i risultati che si sono ottenuti.

Ma l'educazione e gli obiettivi dei giovani dovrebbero valere anche per gli adulti, le imprese, i governi che devono sempre avere ambizioni equilibrate e volte al bene comune, cioè, pensare con una prospettiva a medio/lungo periodo per capire che impatto avranno le azioni e le scelte, al di là del profitto, del potere, del successo immediato. La vera ambizione è poter vivere bene la propria vita e farla vivere bene gli altri.

Quindi, in famiglia, a scuola, nello sport, in azienda ci dovrebbe essere sempre qualcuno o qualcosa che definisce bene e in modo chiaro quali sono le finalità più importanti per noi esseri umani e per il mondo in cui viviamo, perché solo mettendo in fila le giuste priorità, potremo mettere in pratica sane ambizioni per vivere tutti meglio, senza pestarci i piedi né danneggiandoci per eccesso di competitività e aggressività.

Bill, uno che non è sui social, non ha la televisione, ma che si sente ancora in mezzo agli uomini e al mondo.

E TU?

Uno spazio bianco in prima pagina è qualcosa che va contro ogni linea e buon senso editoriale.

Eppure *Il Bullone* non trova modo migliore di ripeterlo: questo giornale è di chiunque abbia il coraggio di mettersi in gioco, l'autenticità di mostrarsi per come è, la ferma convinzione di non voler giudicare e la necessità di fare e farsi domande, perché l'incontro con punti di vista diversi permette

a sempre più persone di crescere in consapevolezza e rispetto. *Il Bullone* è per tutti ed è di tutti. *Il Bullone* è fatto di storie, sguardi, racconti, esperienze e punti di vista che si incontrano.

Il Bullone è uno spazio in cui tutti possono trovare una modalità per esprimersi e per raccontarsi. E tu?

L'idea di questo spazio bianco nasce dal lavoro del *Bullone* all'interno degli ospedali, nasce dall'esigenza di accompagnare i giovani che stanno affrontando un percorso di malattia nei tempi di attesa dell'ospedale, nasce dall'idea di un incontro reale nel quale il giornale diventa un pretesto per iniziare a narrarsi.

E tu? Tu come stai? Dove stai? Come ti senti?

Cosa senti? E noi come possiamo trasformare insieme tutto questo? Hai la possibilità di riempire questo spazio bianco con qualcosa che parli di te e poi, se vorrai, di dividerlo con noi:

scrivendo una mail a
ilbullone@fondazioneaear.org
oppure taggandoci sul nostro canale IG
#ilbullonefondazione

ASHIA ODV

DALL'ITALIA UN AIUTO AL CAMERUN CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA

di Emanuela Niada, B.Liver

Ashia odv (Organizzazione di Volontariato) che significa «coraggio» nella lingua del Camerun occidentale, fornisce sostegno ai ragazzi contro l'abbandono scolastico. Ho incontrato la dottoressa Cecilia Galli, che dopo aver lavorato tanti anni al WWF Italia, insieme a un gruppo di amici, ha fondato nel 2008 un'associazione per gestire progetti ambiziosi e ben strutturati nel sostenere iniziative di solidarietà sociale sul territorio, ma anche in realtà lontane, rivolte soprattutto a giovani in grave disagio economico e sociale, offrendo loro l'opportunità di migliorarsi e realizzare il proprio progetto di vita.

Il gruppo di amici ha iniziato sostenendo un chirurgo di Lecco che opera nell'Ospedale San Giovanni di Dio a Nguti in Camerun, poi ha seguito un progetto di alfabetizzazione di mamme e bambini (*Progetto Iride*) e un altro per favorire l'integrazione di ragazzi provenienti da Paesi in via di sviluppo (*Progetto Crossing*). Nel 2011 ha offerto le vacanze a un gruppo di bambini del CAF (Centro di aiuto ai bambini maltrattati).

Secondo uno studio Istat e Asr, in Lombardia ci sono 254.688 giovani (15.3% maschi e 19.7% femmine) tra i 15 e i 29 anni NEET (Not in Education, Employment or Training) che abbandonano la scuola dell'obbligo, ventenni alla ricerca della prima occupazione, diplomati o laureati che hanno perso il lavoro e percepiscono sussidio, trentenni, seppur formati, che non cercano lavoro perché scoraggiati. Il fenomeno della dispersione scolastica è strettamente connesso a quello dei NEET, la cui maggioranza è composta da ragazzi con un titolo secondario inferiore, quindi non arriva a conseguire il titolo di istruzione previsto come obbligatorio. Data la gravità della situazione, dal 2012 *Ashia* sostiene il percorso di laurea di ragazzi della provincia di Lecco. In collabo-

razione con i Licei e gli Istituti Superiori leccesi ogni anno vengono selezionati ragazzi motivati a cui viene offerta la copertura delle tasse universitarie, del materiale didattico e delle spese di trasporto. Per accedere al prestito è richiesto di rimanere in corso superando gli esami previsti dal piano di studi. *Ashia* considera che continuare la propria formazione universitaria o professionale è un sicuro investimento

Per ricominciare è un progetto rivolto a chi si sente perso, non apprezzato, senza una strada da percorrere

per il futuro di crescita personale dei giovani permettendo loro di ambire a carriere migliori.

Una volta laureati, gli studenti si impegnano a restituire, in funzione della laurea conseguita, una piccola parte di quanto ricevuto, contribuendo così alla realizzazione di altri giovani. Il sostegno viene offerto anche a chi intende completare il proprio percorso di formazione con un diploma tecnico o professionale. Il progetto si chiama *Prestito d'onore*, perché la solidarietà indirizzi i comportamenti di questi ragazzi, responsabilizzandoli e rafforzando la loro dignità individuale.

Per ricominciare è un progetto rivolto a chi si sente perso, non apprezzato, senza una strada, una meta, ma nemmeno un punto di inizio, per chi ha abbandonato la scuola e non cerca o non trova lavoro. Il progetto *Per ricominciare* non lascia gli studenti da soli, ma vengono affiancati da professionisti esperti come Elisa Lazzaroni e Arianna Ravo di *Studio Itaca Therapy and Education*. (ashia.onlus@gmail.com sito www.ashia-odv.org www.psicoterapia-itaca.it)